

E' il terzo anno che la classe partecipa al concorso VIS.

E' una classe che ha al suo interno ragazzi i cui genitori provengono da Paesi diversi: Costa d'Avorio, Perù, Marocco, Ucraina, Tunisia, Brasile, Albania, Romania...

Sin dalla classe prima questa diversità è stata una ricchezza inesauribile di narrazioni, di usi e di costumi che hanno reso il gruppo fortemente coeso.

Indipendentemente dalla partecipazione a tre edizioni del concorso VIS, le ragazze e i ragazzi che compongono il gruppo così eterogeneo, di se stessi dicono "la classe migliore che c'è [...] che si è sempre spalleggiata in tutto e per tutto [...] fantastica famiglia".

Forse è per questo che, appena arrivato il kit, ad una prima lettura, subito la classe ha scelto di approfondire "Io non discrimino" e "Oltre i muri... altro dai muri": due tematiche che hanno caratterizzato la crescita personale di ogni studentessa e ogni studente della classe III G.

Abbiamo iniziato il percorso riflettendo sui vantaggi e sulle criticità della globalizzazione calati anche nella quotidianità di ognuno.

Abbiamo poi letto alcuni passi de "L'occhio del lupo", per guardare il mondo con gli occhi degli altri, per metterci nei panni dell'altro. Dalle riflessioni espresse la classe ha deciso di definire gli occhi un "linguaggio universale", che non ha frontiere.

E per rafforzare questo concetto abbiamo cercato proverbi e modi di dire relativi allo sguardo e a come si può comunicare con esso.

Nel corso delle nostre chiacchierate siamo arrivati a enunciare che la comunicazione, in tempi di Covid-19, è diventata più stretta e immediata: la necessità di tenerci in contatto ha sgretolato quelle barriere che a volte sorgono tra generazioni diverse, tra ruoli diversi.

Nella parte dedicata alla Letteratura avevamo già analizzato l'Addio ai monti di Lucia e ritrovare "I promessi sposi" nel kit ci ha fatto piacere: abbiamo consolidato alcuni ragionamenti già espressi.

Proseguendo nella attenta lettura delle proposte del kit, la classe è rimasta affascinata dalla figura di Marco Polo: che bello andare alla ricerca di persone diverse e poter conversare insieme scambiando conoscenze! Altrimenti, che noia.

E, ad un certo punto... Ecco qualcosa che ha attratto l'attenzione di molti: un videogioco online su un giovane palestinese che deve attraversare il muro di separazione per poter raggiungere l'ospedale più vicino e farsi visitare.

L'arrivo in classe di un nuovo alunno dalla Tunisia, ha definito, infine, parte del fumetto della classe III G.

Per la realizzazione del fumetto è stato fondamentale lo scambio di competenze tra insegnanti diversi: i ragazzi hanno potuto imparare come la condivisione porti a un prodotto completo, attraverso l'esempio concreto dell'insegnante di Lettere e dell'insegnante di Educazione fisica che si sono aiutati a vicenda.

